



Comune di Ravenna
Assessorato Ambiente e Sanità



REPORT

DEFINIZIONE DELLE LINEE DEL PROGRAMMA DI MANDATO

WORKSHOP LE POLITICHE ENERGETICHE

18 DICEMBRE 2006

INDICE

1. I WORKSHOP

- *Obiettivi*
- *Metodologia*
- *Documentazione consegnata*

2. I PARTECIPANTI AL WORKSHOP

3. SINTESI DEI CONTENUTI DEL PROCESSO DI PARTECIPAZIONE

4. LA CONDIVISIONE DELLE PRIORITA'

IL CLIMA DI LAVORO

1. IL WORKSHOP

OBIETTIVI

- Al fine di assicurare la maggior partecipazione degli attori territoriali nella definizione delle linee di intervento per la legislatura, l'Amministrazione comunale ha previsto l'applicazione degli strumenti di concertazione di Agenda 21 locale alla definizione dello strumento di governo per i prossimi 5 anni, il cd. programma di mandato, attivando in data 18 ottobre u.s. un primo Forum con gli stakeholders per condividere la metodologia, cui farà seguito una ulteriore occasione di confronto sugli interventi e sulle azioni individuate a seguito della ricognizione delle proposte dei Servizi comunali.
- Vista la possibilità di attivare specifici momenti di approfondimento di alcuni temi di particolare interesse, l'Assessore Gianluca Dradi, ha ritenuto opportuno attivare un workshop sul tema delle "Politiche Energetiche", per coinvolgere le istituzioni e le forze economiche e sociali del territorio nella definizione delle linee di sviluppo e delle priorità di intervento;.
- In data lunedì 18 dicembre 2006 si è svolto il suddetto workshop tematico con il quale, a partire dalla breve illustrazione degli obiettivi generali che l'Amministrazione intende sviluppare nel Programma di Mandato è stato avviato un percorso di sollecitazione e raccolta di proposte e indirizzi da parte degli stakeholder finalizzato ad individuare in modo condiviso un piano di azione e le priorità di intervento da porre all'attenzione dell'Amministrazione comunale.

METODOLOGIA DI LAVORO

- Il confronto e la successiva condivisione delle priorità individuate tra gli obiettivi, progetti, interventi e azioni emerse, è stato favorito a partire da alcuni elementi dichiarati fin da subito come imprescindibili:
 - superamento di una logica esclusivamente settoriale verso una di carattere trasversale e intersettoriale
 - identificazione di tutte le rappresentatività coinvolte nel raggiungimento dei singoli obiettivi e programmi e dei ruoli che ognuno dovrebbe attivamente assumere per il migliore risultato

- sviluppo di un atteggiamento di superamento del vincolo identitario a vantaggio di una forte sinergia e condivisione sulle priorità espresse.
- Presa d'atto degli aspetti di economia globale e dei processi di sviluppo sostenibile auspicati a livello mondiale per fare fronte alla emergenza ambientale ormai innegabile.
- Durante il workshop ciascun intervento è stato sintetizzato e tradotto visivamente in un cartellone in tempo reale dai facilitatori e reso quindi di immediata lettura per tutti i portatori di interesse.
- A tutti i presenti è stata distribuita una scheda di rilevazione delle proposte per consentire l'invio dei proprio apporti anche da parte di coloro a cui non è stato possibile intervenire durante lo svolgimento del workshop; .
- E' stata effettuata una verifica dell'esattezza delle sintesi degli interventi e redatto un **primo elenco** che costituisce verbale di quanto scaturito dalla consultazione, poi codificati ed elencati nel presente documento in maniera da rendere più agevoli le successive fasi di condivisione e proposta all'Amministrazione Comunale,
- A partire da tale elenco generale si è definito un **secondo elenco** che raggruppa le proposte simili e di contenuto omogeneo per rendere più agevoli ed efficaci le successive fasi di condivisione delle priorità,
- Questo secondo elenco è stato di nuovo sottoposto agli stakeholder per la determinazione e condivisione delle proposte prioritarie: ogni stakeholder ha individuato 3 proposte ritenute prioritariamente importanti tra quelle elencate.
- Il conteggio di tali preferenze ha determinato un **terzo elenco** ordinato in base alle priorità espresse e condivise da consegnare all'Amministrazione comunale quale apporto degli stakeholders che rappresentano gli interessi della società ravennate alla stesura del Programma di Mandato.

Il presente report rappresenta la sintesi di tutte le attività degli stakeholders all'interno del workshop tematico " Lo Sviluppo Economico Territoriale" e verrà quindi sottoposto all'attenzione e presa d'atto della Giunta Comunale unitamente ai report degli altri workshop tematici programmati,

Tutti gli interventi, proposte o programmi che saranno integrati all'interno del programma di mandato saranno riportati e registrati in un documento definito "Piano Operativo di Agenda 21 per la definizione delle linee programmatiche 2006/2011"

SPUNTI OFFERTI ALL'AVVIO DELLA DISCUSSIONE

Di seguito si riportano gli elementi di sintesi offerti per l'avvio del momento partecipativo che rappresentano la base di riferimento su cui l'Amministrazione Comunale sta elaborando le linee programmatiche 2006/2011 sul tema in oggetto:

ELEMENTI DI DISCUSSIONE OBIETTIVI GENERALI

Principale obiettivo del **Piano Energetico Ambientale Comunale (PEAC)** è quello di andare verso un sistema energetico sostenibile attraverso:

- maggiore efficienza e razionalità negli usi finali dell'energia; modi innovativi, più puliti e più efficienti di utilizzo e trasformazione dei combustibili fossili, la fonte energetica ancora prevalente;
- crescente ricorso alle fonti rinnovabili di energia;

Il **Piano** si basa su:

- studio delle caratteristiche del sistema energetico attuale
- definizione degli obiettivi e delle linee strategiche prioritarie per uno sviluppo sostenibile del sistema energetico del territorio
- individuazione di azioni e politiche rivolte a
 - incremento dell'efficienza del sistema energetico nel suo complesso
 - promozione delle fonti energetiche rinnovabili
 - riduzione dell'impatto che le attività energetiche determinano sul territorio

DI AZIONE finalizzate al raggiungimento degli obiettivi fissati, si svilupperanno sia sul lato della domanda di energia che sul lato dell'offerta di energia. Principali settori/ambiti di intervento:

Governo della domanda di energia

1. Settore civile (residenziale e terziario)

2. Patrimonio edilizio pubblico

3. Sistema di Illuminazione Pubblica

4. Settore Produttivo

5. Settore dei Trasporti

Governo dell'offerta locale di energia

1. Teleriscaldamento

2. Solare termico

3. Solare fotovoltaico

4. Biomasse

IL GOVERNO DELLA DOMANDA DI ENERGIA SETTORE CIVILE (RESIDENZIALE E TERZIARIO)
Obiettivo: non incrementare i consumi energetici totali di fonti fossili collegati alle strutture edilizie, nonostante eventuali previsioni di ampliamento volumetrico, attraverso:

- Riduzione fabbisogno (riduzione dispersioni o sprechi)
- Aumento efficienza fornitura di energia
- Sostituzione fonti energetiche fossili con fonti rinnovabili

Azioni e strumenti:

Ø Introduzione nell'apparato normativo di (RUE, POC, PUA,....) di norme specifiche relative ai criteri costruttivi in grado di garantire il contenimento del fabbisogno energetico è effetto di lungo periodo

Ø Rispondenza a requisiti di massima (come avviene già per la mobilità) degli insediamenti di grande carico urbanistico

Ø Applicazione cogente del solare termico sulle nuove costruzioni

Ø Impianti termici e controllo/manutenzione caldaie

Ø Formazione/informazione **IL PATRIMONIO EDILIZIO PUBBLICO** **Obiettivi:**

– Riduzione dei consumi elettrici e termici (riduzione dispersioni o sprechi)

– Maggior utilizzo di fonti rinnovabili o assimilate

Azioni e strumenti:

• Realizzazione di un sistema dinamico di censimento degli edifici che permetta di stabilire su quali edifici sia prioritario intervenire;

• Realizzazione di audit energetici da eseguire su edifici particolarmente inefficienti

• Contratto Gestione Calore (HERA) prevede già interventi di messa a norma e riqualificazione energetica su molti edifici pubblici (telecontrollo, sostituzione caldaie, diagnosi energetiche,...)

• Ricorso al teleriscaldamento nei nuovi progetti e dove tecnicamente possibile

• Prevedere dove possibile l'installazione di impianti solari termici

IL SISTEMA DI ILLUMINAZIONE PUBBLICA LR n. 19/2003 "Norme in materia di riduzione dell'inquinamento luminoso e di risparmio energetico".

Obiettivi: ottimizzare i consumi energetici per l'illuminazione pubblica e di ridurre al minimo l'inquinamento luminoso, riducendo il più possibile la dispersione della luce verso il cielo.

Azioni: • redigendo Piano Illuminazione Pubblica

• sostituzione delle lampade a bassa efficienza luminosa con lampade ad alta efficienza

• adozione di sistemi di illuminazione in grado di ridurre le dispersioni verso l'alto

• adozione di dispositivi per razionalizzare i consumi energetici degli impianti (regolatori di flusso, interruttori crepuscolari, sistemi di telecontrollo)

SETTORE PRODUTTIVO **Obiettivi:**

– la riduzione dei consumi specifici di energia nei processi produttivi;

– l'impiego di fonti energetiche rinnovabili di livello locale;

– la razionalizzazione dei processi produttivi;

Azioni e strumenti:

•Avviare azione di efficienza energetica in aree produttive e aree ecologicamente attrezzate

•ISO – EMAS

•Introduzione di procedure autorizzative basate anche su criteri di efficienza energetica, incentivando l'utilizzo delle migliori tecniche/tecnologie disponibili. **SETTORE DEI TRASPORTI** Obiettivi: Gli obiettivi del PEAC si dovrebbero collocare su tre piani distinti:

a) Miglioramento tecnologico del parco veicolare

b) Maggior offerta di trasporto

c) Riduzione domanda di mobilità

Azioni e strumenti: a) Miglioramento tecnologico del parco veicolare (incentivi diretti per veicoli puliti e regolamentari, flotte pubbliche a basso impatto, sperimentazione biodiesel)

b) Migliorare l'offerta di trasporto (aumento piste ciclabili, potenziamento e razionalizzazione del TPL, promozione car pooling, car sharing, taxi collettivo, promozione trasporto merci via ferrovia, completamento circonvallazione urbana,...)

c) Ridurre la domanda di mobilità contenendo i processi di dispersione della popolazione negli ambiti extraurbani e migliorando l'efficienza di distribuzione delle merci

•IL GOVERNO DELLA OFFERTA LOCALE DI ENERGIA

IL TELERISCALDAMENTO TELERISCALDAMENTO è forma efficiente di riscaldamento urbano, poiché il calore viene prodotto in una grossa centrale, la cui efficienza e manutenzione è sicuramente maggiore rispetto ad un sistema composto da singole centrali termiche condominiali oppure autonome.

Ø Favorire lo sviluppo di reti di teleriscaldamento adeguate alle esigenze energetiche attuali e future della città

Ø Favorire lo sviluppo della rete di teleriscaldamento nelle aree di nuova espansione e di riqualificazione urbana

Ø Favorire l'impiego di fonti esistenti

Ø Minimizzare gli impatti locali su ambiente e territorio

Ø Migliorare la sicurezza della fornitura energetica

IL SOLARE TERMICO E FOTOVOLTAICO **SOLARE TERMICO** Impianti solari termici trasformano l'energia radiante del sole in energia termica del fluido che scorre all'interno dei tubi. Il potenziale del solare termico nelle condizioni climatiche di Ravenna è decisamente alto. Applicazioni principali sono quelle a bassa temperatura per la preparazione di acqua calda sanitaria, per il riscaldamento di abitazioni private e per altri usi (es. riscaldamento piscine)

SOLARE FOTOVOLTAICO Impianti solari fotovoltaici convertono l'energia della radiazione solare in energia elettrica in corrente continua senza bisogno di parti meccaniche in movimento.

Azioni e strumenti:

1. Prevedere una regolamentazione cogente e/o incentivante per l'applicazione del solare termico e fotovoltaico nel settore residenziale e di alcune tipologie di servizi

2. Semplificare gli aspetti autorizzativi

3. Azione di sensibilizzazione mirata al settore turistico

4. Progetti dimostrativi su edifici pubblici per stimolare anche l'utenza privata **LE BIOMASSE** In un'ottica di differenziazione delle risorse e dei loro impieghi, le fonti da biomassa, congiuntamente alla fonte solare, possono costituire una valida alternativa;

• Favorire l'avvio e la diffusione sul territorio di "filieri bioenergetiche corte" basate su sistemi locali di approvvigionamento di biomassa e finalizzate alla **piccola-media produzione termica e cogenerazione** (e trigenerazione) distribuita

• Progetti pilota

• Campagne di formazione e informazione

2. I PARTECIPANTI AL WORKSHOP

Cognome e Nome	Rappresentanza
Baldisserri Rita	Universo Tesi
Bartoli Barbara	Università Bologna
Beggio M. Grazia	Verdi ra
Bertini Cesare	Confindustria
Bisca Adele	Ist. Compr. Montanari
Bolognesi Gino	Confesercenti
Casadio Andrea	ITG C. Morigia
Casadio Pasquale	CGIL - Ra
Dalla Tomasina Claudio	Hera srl
De Renzi Giacinto	Legambiente
De Murtas Andrea	Confartigianato
Errani Piero	Ekoclub Ra
Fatone Stefano	Universo Tesi
Ferrieri Daniele	ASCOM Ravenna
Folegatti Luigi	CGIL
Graziani Giorgio	CISL
Marco Bandini	Collegio Periti Agrari
Massarenti Ketì	San Paolo IMI SpA
Mattarozzi Claudio	Legambiente
Migani Roberta	Autorità Portuale Ra
Minguzzi Gilberto	Lega Coop Ra
Modanesi Sergio	UIL Ra
Molducci Sandro	Comune RA
Morelli Monica	Confindustria
Pistocchi Sergio	Unione Provinciale Agricoltori
Piva Roberto	Collegio Periti Industr.
Rambaldi Anna	I.C. Mameli
Roberto Gusella	FILCEM - CGIL
Santoni Riccardo	Confesercenti - Coop Stabilimenti Balneari
Scarcella GianNicola	HERA
Scarpone M. Domenica	Liceo Artistico Ra
Silvi Stefano	Universo Tesi
Sintoni Agide	Ordine Ing. Ra
Tartagni Dino	Coldiretti
Vitali Gianluca	Universo Tesi

Al workshop erano presenti n. 35 stakeholder

Sono stati registrati n. interventi

Sono pervenuti successivamente al workshop n. di cui n. a completamento e precisazione del intervento registrato durante il workshop n. , ulteriori interventi n.

Sono giunti n. interventi di stakeholder non partecipanti direttamente al workshop

3. SINTESI DEI CONTENUTI DEL PROCESSO DI PARTECIPAZIONE

Si riportano le sintesi dei contenuti espressi dagli stakeholder sia durante il workshop che tramite invio della scheda messa a disposizione.

Per quanto riguarda gli apporti scritti, che contengono in molti casi riferimenti più dettagliati e specifici, apporti di contesto, valutazioni complessive ed elenchi dettagliati di attività da perseguire, si evidenzia che essi costituiranno parte integrante del materiale sottoposto alla Giunta e all'attenzione diretta dell'Assessore competente, per consentire una più compiuta analisi in sede di stesura del programma di mandato.

Tali apporti potranno inoltre costituire la base di lavoro di nuovi workshop tematici per consentire un più preciso approfondimento sia rispetto alla definizione del quadro generale di indirizzi propria del programma di mandato sia in riferimento alle successive attività da portare avanti durante la legislatura.

Proposta/progetto/attività/intervento/suggerimenti	Attori da coinvolgere
AGIDE SINTONI Pres. Ordine Ingegneri Mettere in campo azioni per favorire la riduzione dei consumi sia quelli relativi al fabbisogno quotidiano che quelli necessari per la produzione di manufatti, pensando inoltre a stabilire criteri costruttivi che vadano in questa direzione.	
Promuovere con forza l'adozione e il ricorso a fonti di Energia rinnovabile anche tramite incentivi e sollecitare una riduzione dei costi delle relative tecnologie.	
Prevedere azioni di risparmio energetico anche sul fronte dei trasporti.	
Pensare a nuove scelte e ragionare sulla loro fattibilità come ad esempio il Rigassificatore.	
DE RENZI Legambiente Per consentire proposte e ragionamenti efficaci sul fronte energia è importante rendere noti e disponibili i dati sulla produzione locale di energia.	
Valutare attentamente il ricorso alle biomasse per produzione di energia anche tramite precise ricognizioni della loro effettiva disponibilità sul nostro territorio.	
Effettuare azioni di approfondimento e ricognizione tramite analisi diffuse in relazione alla possibile riduzione dei consumi a partire dal Pubblico.	
Prevedere incentivi per la diffusione dell'utilizzo di fonti energetiche alternative promuovendo in tal senso anche l'autoproduzione e vendita da parte dei privati dell'energia prodotta.	
Prevedere nel regolamento edilizio principi e disposizioni chiare a favore della bioedilizia (es. Casaclima).	
Affrontare e discutere in maniera allargata della questione Rigassificatore.	
TARTAGNI COLDIRETTI Mettere in campo azioni che affrontino in maniera parallela gli obiettivi della riduzione del consumo energetico e della produzione energetica.	
Agire sul tema energia con necessari atteggiamenti di apertura al panorama di area vasta.	
Prevedere interventi operativi sul tema energetico che oltre a risultare necessari sono spesso possibili anche in assenza della Piano Energetico nazionale o regionale.	

Proposta/progetto/attività/intervento/suggerimenti	Attori da coinvolgere
Istituire un Tavolo sul tema energia che possa pianificare in maniera coordinata interventi a livello locale attraverso una partecipazione di soggetti che garantiscano un mix giusto di apporti tra ambientale, sociale ed economico.	
Prevedere attraverso gli strumenti della Pianificazione urbanistica il sostegno e la diffusione del ricorso alla Cogenerazione termica da valorizzare anche nei Piani Energetici.	
Favorire e sollecitare anche in merito al tema energia un approccio di lavoro il più integrato e coordinato possibile tra uffici e servizi dell'Amministrazione comunale.	
Prevedere e sollecitare maggiori controlli sulla merce in entrata al porto per difendere e garantire le produzioni locali.	
Sviluppare un quadro normativo certo e di riferimento generale a favore di una maggiore convenienza imprenditoriale per il mondo agricolo nell'attivazione e adozione di azioni di sviluppo di fonti alternative di energia.	
Prevedere e sollecitare l'istituzione di un Fondo Garanzia per aiutare chi non ha possibilità finanziarie di investire in questo campo	
M.G. BEGGIO Verdi Prevedere maggiore attenzione e richiamo al rispetto dei limiti imposti dal protocollo di Kyoto con assunzioni di responsabilità precise, anche in riferimento allo studio sul risanamento dell'Aria della provincia di Ravenna, a creare un collegamento preciso di riferimento tra consumi energetici ed emissioni di CO2 per invertire l'attuale trend in ulteriore aumento (dai 6000 ai quasi 9000).	
Fornire e diffondere esaustive e precise rendicontazioni dell'energia prodotta a livello territoriale e delle autorizzazioni in corso.	
Ribadire in tutte le sedi deputate e nei documenti la necessità di eliminare il termine "assimilate" nei programmi energetici sostituendolo con vocabolo più consono.	
Quantificare e rendere palese la presenza della filiera corta a livello territoriale.	
Prevedere contributi per gli installatori (famiglie/aziende/agricoltori) di tecnologie che utilizzino fonti di energia alternative.	
Prevedere e sollecitare azioni anche a livello pianificatorio territoriale che sostengano la diffusione dei principi della cosiddetta "Casa passiva".	
Prevedere maggiori controlli sulle tipologie di utilizzo energetico utilizzate per le produzioni locali.	
BARBARA BARTOLI Presidente AIAR e Docente Universitario Prevedere in termini progettuali - e conseguentemente innescare nella concreta pianificazione territoriale - una metodologia del "Progettare Sostenibile" che possa essere condotta in sintonia tra progettisti/cittadini/pubblico, a seguito di stringenti analisi delle caratteristiche territoriali che rappresentano un imprescindibile riferimento locale (Ravenna non è Bolzano, l'esperienza Casa Clima trova pochi riferimenti alle esigenze del nostro territorio perché la base della progettazione sostenibile muove dalle caratteristiche climatiche della zona e le due realtà hanno valori e classificazioni estremamente diverse; quello che invece va mutuato dall'esempio trentino è il fine, cioè una riduzione di consumi una volta che si esamini il costruito in termini di relazione tra l'efficienza energetica ed il microclima dell'intorno.	

Proposta/progetto/attività/intervento/suggerimenti	Attori da coinvolgere
Chiarire a priori gli ambiti di intervento che rispetto al tema energia vedono il problema della riduzione dei consumi esclusivamente in termini economici: la vera sfida è inventare e mettere in campo soluzioni di progettazione capaci di eliminare addirittura quei consumi che di fatto non sono necessari quando la bioclimatica è stata davvero applicata e di intervenire nella restante parte con energie alternative e rinnovabili, fino alla cogenerazione nei casi più complessi.	
Favorire un più ampio sviluppo delle conoscenze tecnico/professionali sulle tematiche energetiche e una maggiore diffusione di informazioni e formazione precisa e certa anche alla cittadinanza su questi temi.	
Favorire un più ampio sviluppo delle conoscenze tecnico/professionali sulle tematiche energetiche ed una maggiore diffusione di informazioni e formazione precisa e certa anche alla cittadinanza su questi temi; in questo evitare di importare tout court esempi calibrati su zone climatiche diverse, ed oltretutto eccessivamente standardizzati per contesti ambientali tipologicamente diversi.	
<p>GRAZIANI CISL</p> <p>Affrettare azioni di programmazione e pianificazione degli interventi in campo energetico a fronte dell'enorme ritardo della normativa di riferimento (Piano Energetico Regionale, Piano energetico comunale).</p>	
Chiarire e rendere evidenti le posizioni/intenzioni nei confronti delle "biomasse" favorendo il superamento delle logiche di pura tattica ed esprimendosi chiaramente rispetto ai progetti relativi.	
Affrontare e favorire serie analisi e discussioni sulla questione del Rigassificatore.	
Prevedere piani contrattuali convenienti per chi investe in produzione di energia nel nostro territorio in maniera utile allo sviluppo del territorio stesso.	
Sostenere e sviluppare l'innovazione e la ricerca nel campo energetico.	
Ridimensionare e rendere più realistiche e precise le informazioni relative all'apporto del solare e fotovoltaico nella produzione in proprio di energia extra.	
Sostenere l'applicazione del solare e fotovoltaico come soluzioni alternative e naturali di autosufficienza energetica pulita non solo tramite incentivi agli installatori ma anche in termini di tariffe.	
<p>STEFANO SILVI Universo Tesi Università Ingegneria</p> <p>Considerare e tenere in grande considerazione l'importanza della progettazione a monte della costruzione degli edifici (posizione, situazione climatica ecc. ecc.) per poter efficacemente sfruttare le energie alternative.</p>	
<p>MODANESI UIL</p> <p>Favorire, stimolare e puntare sulla diffusione e allargamento delle capacità tecniche per raggiungere obiettivi significativi in campo energetico</p>	
Cercare di affrettare il percorso verso l'adozione di provvedimenti e scelte in campo energetico, soprattutto nei confronti dei cittadini, che possano colmare e compensare il ritardo e divario con cui ci muoviamo su questo tema sia in termini di regole generali che diano opportunità alla imprenditoria e che siano nel contempo di vantaggio per i cittadini (es Biomasse) sia in termini di valorizzazione delle competenze e professionalità esistenti	
Prevedere e favorire strategie di filiera (lunga o corta) che attraverso l'utilizzo di elementi biologici risponda alle diverse esigenze di effettuare azioni ecocompatibili, di vantaggio per gli agricoltori e di risposta ai bisogni energetici	

Proposta/progetto/attività/intervento/suggerimenti	Attori da coinvolgere
Creare precise condizioni per cui la previsione di nuovi impianti di produzione energetica sia valutata non solo per la sua ricaduta economica sull'indotto ma per il grado di innovazione che apportano nella produzione energetica locale.	
SANTARELLI CGIL Prevedere impegni precisi e seri nella traduzione delle filosofie delineate in campo energetico per tradurle in interventi operativi tangibili.	
Gli enti locali (Regione/Provincia/Comune) devono coordinare e rilanciare scelte chiare rispetto alla centrale a Biomasse di Russi (chiarezza necessaria anche in via generale per altri impianti simili).	
FOLEGATTI CGIL Favorire e sollecitare un approccio di lavoro serio che identifichi un metodo con regole precise ed evidenze quanto ogni stakeholder può mettere in campo e quanto può mettere in discussione della propria posizione, verso il superamento dell'interesse particolare rappresentato a favore dell'interesse collettivo, rispetto al governo efficace ed efficiente oltre che ambientalmente sostenibile delle problematiche energetiche locali.	
Favorire e sollecitare un dibattito sulle tematiche energetiche da condurre in maniera più ampia anche a livello regionale e nazionale per determinare uno sviluppo territoriale in armonia tra i vari interessi in gioco	
Fissare e stabilire criteri certi di riferimento per le progettualità in campo energetico che evidenzino la loro portata rispetto agli equilibri generali dei territori e alle caratteristiche di sostenibilità che detengono.	
Roberto Piva Collegio periti Industriali Ravenna Prevedere una gestione organizzata del tema energia tramite la creazione di un apposito Ufficio Energia per garantire una operatività coordinata di funzionari adeguatamente preparati e competenti nei vari settori coinvolti.	Amministrazione Comunale Collegio dei periti Industriali della provincia di Ravenna Ordine degli Ingegneri Ordine degli Architetti Collegio dei geometri
Iniziare ad applicare in maniera rigorosa le norme che già esistono in particolare quelle sulla riduzione del consumo energetico negli edifici nuovi ed esistenti.	Amministrazione Comunale Collegio dei periti Industriali della provincia di Ravenna Ordine degli Ingegneri Ordine degli Architetti Collegio dei geometri
Dare corso al decreto di modifica del 192/05 che prevede l'Attesto di qualificazione energetica in temporanea sostituzione della certificazione Energetica dell'edificio e che sarà obbligatorio per tutti i contratti di vendita, affitto, richieste di contribuzioni, sgravi fiscali ecc. , rendendo pienamente operativo l'esistente Ufficio preposto al deposito della documentazione di cui al DL 192/05 e coinvolgendo gli ordini e collegi professionali per un fattivo contributo nella definizione di procedure di presentazione delle documentazioni tecniche e nella interpretazione univoca e condivisa delle numerose situazioni esistenti, nella procedura per la sostituzione dei generatori di calore, nella predisposizione /installazione di pannelli solari termici e/o fotovoltaici ecc. e soprattutto nelle procedure di verifica che l'Amministrazione e tenuta a fare per legge.	Amministrazione Comunale Collegio dei periti Industriali della provincia di Ravenna Ordine degli Ingegneri Ordine degli Architetti Collegio dei geometri
Claudio Mattarozzi Circolo Matelda Legambiente Ravenna Valutare le opportunità di utilizzare i cascami di vapore e acqua calda provenienti dalle aziende ENI ed ENEL che operano sul territorio	

Proposta/progetto/attività/intervento/suggerimenti	Attori da coinvolgere
Realizzare un programma di catasto e aggiornamento dei dati relativi a tutte le utenze di riscaldamento per pianificare interventi di sollecitazione e stimolo alla sostituzione, recupero di efficienza energetica e risparmio di gas ed emissioni inquinanti degli impianti esistenti ancora a gasolio e/o gas metano, che utilizzano caldaie tecnologicamente superate e quindi molto più inquinanti ed energivore rispetto alle caldaie a condensazione di ultima generazione. Favorire a questo fine l'utilizzo di finanziamenti e contributi ESCO e lavorando per aumentare la presenza ed il contributo dell'Energy Manger come previsto dalla Legge 10/1991 e come richiamato dalla legge regionale.	
Allacciare rapporti con le città anche europee (ad es. Friburgo) che hanno investito sullo sviluppo locale sostenibile in tutti i suoi aspetti e/proponendo anche borse di studio per analizzare e confrontarsi con le loro scelte di indirizzo e sviluppo economico e territoriale	
In merito all'utilizzo delle biomasse rendere possibile un dibattito che parta da dati territoriali condivisi e reali per favorire le scelte più idonee alla nostra realtà.	
Tenere in considerazione come punto di partenza per la stesura del nuovo Piano Energetico il protocollo di Kyoto per definire i contributi che la nostra città e comunità dovrà mettere in campo per rispettare i limiti che esso impone	
Mettere in campo una pianificazione territoriale attenta e vigile anche nei confronti dei parametri dell'inquinamento luminoso e delle relative norme legislative esistenti.	
<p>Daniele Ferrieri ASCOM Confcommercio Impegnarsi verso la definizione di un indispensabile sistema energetico sostenibile anche sollecitando i Piani Energetici Generali (regionale e nazionale)</p>	
Prevedere misure atte a favorire la riduzione dei consumi elettrici e termici attraverso: <ul style="list-style-type: none"> - contenimento delle dispersioni e/o sprechi, - oculata gestione politica e tecnica del settore edilizio e del trasporto dell'energia anche prevedendo l'erogazione di contributi e incentivi da parte delle varie istituzioni Pubbliche, verso tutti i soggetti che manifesteranno a passare a forme di energie alternative con particolare attenzione al settore produttivo e commerciale (es. per il commercio alberghi ecc.)	
Affrontare il tema delle Centrali a biomasse con particolare attenzione, studio delle esperienze già in essere da parte di altri comuni, anche limitrofi, valutazioni territoriali ecc.	
<p>Mario Petrosino CNA Adoperarsi per l'adozione di scelte di programmazione in campo energetico che rispondano ad una logica non solo di autonomia territoriale ma che si colleghino in un quadro strategico di dimensione interregionale perseguendo e difendendo posizioni politiche che creino vantaggio per le nostre comunità e per il nostro sistema imprese, ricerchino soluzioni tecnologiche innovative e rafforzino la nostra capacità non solo di produrre energia ma anche di risparmiare sullo stesso portafoglio energetico.</p>	
Favorire scelte in ambito locale tese al risparmio e all'efficienza energetica per contenere i consumi e le emissioni sfruttando tutte le opportunità presenti nel campo delle costruzioni e delle ristrutturazioni edili	
Continuare a sviluppare azioni di sostegno all'uso intelligente del metano quale fonte ad impatto ambientale contenuto	
Prevedere ed incentivare un maggiore sviluppo di energia pulita e da fonti rinnovabili quali il solare e il fotovoltaico e l'eolico coinvolgendo anche i settori di attività economica.	

Proposta/progetto/attività/intervento/suggerimenti	Attori da coinvolgere
Aprire un serio e approfondito confronto locale sull'ipotesi di un terminal rigassificatore a mare a Ravenna che valuti eventuali soluzioni idonee non solo in merito alla collocazione ma anche eventuali incentivi non solo economici offerti da ENE a supporto della comunità ravennate.	
Agire tempestivamente per la diffusione della cogenerazione e del teleriscaldamento promuovendo lo sviluppo sul territorio di impianti di piccola dimensione in grado di produrre contemporaneamente calore ed energia elettrica per le abitazioni e per le imprese.	
Continuare la sperimentazione già avviate in ambito locale con esiti positivi dei biocarburanti (biodiesel)	
Affrontare il tema dell'utilizzo delle biomasse di origine vegetale per la produzione di energia elettrica e calore puntando sulla riconversione di impianti industriali esistenti rispetto a nuovi insediamenti (es. zuccherifici), privilegiando impianti piccola dimensione in una logica di programmazione territoriale complessiva che parta dal Piano Energetico regionale	
Sostenere e sviluppare il sistema della ricerca e dell'università sul tema delle politiche energetiche sia per quanto riguarda l'individuazione e l'utilizzo delle fonti alternative, sia in termini di innovazione tecnologica dei processi produttivi	
Patrizi Sinistra Ecologista Al fine di rispettare gli obiettivi e i tempi dettati dal protocollo di Kyoto sollecitare e prevedere una politica energetica pubblica in sintonia e coordinamento con quella regionale e provinciale centrata sul risparmio, l'efficienza energetica e l'utilizzo più ampio delle fonti rinnovabili anche tramite investimenti ad hoc anche tramite accordi volontari	
Prevedere un incremento della efficienza energetica dei processi produttivi e dei prodotti con l'utilizzo delle migliori tecnologie disponibili	
Prevedere azioni di stimolo all'incremento della efficienza energetica degli edifici e dei sistemi di riscaldamento e affrescamento anche tramite la previsione di agevolazioni per interventi edilizi con finalità di risparmio energetico	
Sollecitare l'adozione di facilitazione di accesso al credito ed agevolazioni fiscali per investimenti in risparmio energetico	
Sostenere e stimolare l'incremento dell'efficienza energetica e riduzione dell'impatto ambientale delle centrali elettriche	
Dare sviluppo alla cogenerazione industriale e urbana	
Prevedere e stimolare incremento dell'efficienza energetica dei mezzi e delle modalità di trasporto, potenziando i servizi alternativi all'uso dell'auto	
Penare a eventuali nuovi impianti industriali di produzione energetica, da fonti non convenzionali/rinnovabili solo dopo seria programmazione pubblica basata sulle reali necessità e corrette localizzazioni per non snaturare le vocazioni dei territori e assicurare comunque impatti ambientali minimi e sostenibili per le realtà locali, coerenti in primo luogo con gli obiettivi di miglioramento della qualità dell'aria (es. rigassificatore)	
Privilegiare soluzioni di "filiera corta" e con piccoli impianti, che offrono reali opportunità per l'agricoltura locale evitando il massiccio ricorso a materiali provenienti da fuori territorio che non produrrebbero benefici al nostro settore agricolo e privilegiando aree industriali o interventi di trasformazione di preesistenti impianti industriali o energetici (es. zuccherifici)	
Gino Bolognesi Confesercenti In piena condivisione con gli obiettivi generali posti dall'Amministrazione Comunale si sollecita la previsione e programmazioni di azioni tese alla riduzione dei consumi energetici derivanti da fonti fossili incentivando la produzione da fonti rinnovabili.	
Perseguire incentivazioni economiche regionali, statali per le proprie politiche energetiche	
Alleggerire o eliminare gli iter burocratici per coloro che vogliono installare fotovoltaico o eolico.	

Proposta/progetto/attività/intervento/suggerimenti	Attori da coinvolgere
Monitorare il territorio per impedire iniziative industriali per la produzione di energia che non siano ecocompatibili e aprire dibattiti pubblici sull'ipotesi di una loro attivazione (es. rigassificatore)	
Sostenere e stimolare la certificazione di qualità territoriale anche come marchio di identità complessivo e in funzione di una graduale certificazione delle aziende, a partire da quelle del comparto turistico.	
Rafforzare gli strumenti di vigilanza a garanzia	
Agire per favorire una forte diminuzione del costo dell'energia (elettrica, gas e carburanti) per i cittadini e le imprese del nostro comune che produce energia in quantità superiore all'effettivo consumo	
Cesare Bestini Confindustria Ravenna Diversificazione delle fonti energetiche nonché dei sistemi di approvvigionamento con ricadute nel territorio sia in termini di efficienza energetica che in termini di agevolazioni tariffarie	Ministero Sviluppo Economico Ministero Ambiente Regione Emilia Romagna Comune Ravenna Provincia Ravenna CCIAA Ravenna
Sviluppo degli impianti per la produzione e l'utilizzo di fonti rinnovabili quali le bioenergie	Comune di Ravenna Enti/Amministrazioni secondo necessità Associazioni imprenditoriali
Incentivazione sia in termini di semplificazione amministrativa che in termini fiscali di impianti che adottano sistemi di energetica, mediante l'implementazione delle migliori tecniche disponibili nonché sistemi di certificazione (ISO 14000, EMAS)	Comune di Ravenna Enti/Amministrazioni secondo necessità Associazioni imprenditoriali
Maria Scarpone Liceo Artistico nervi Ravenna Prevedere e sollecitare interventi di formazione e sensibilizzazione presso le scuole sulle tematiche energetiche	
Anna Rambaldi Istituto Comprensivo Mameli Sostenere e sollecitare momenti formativi all'interno delle scuole in relazione al risparmio energetico e alla diffusione di una formazione sul tema dell'energia	
Adele Bisca Istituto Comprensivo M. Montanari Incentivare e dare corso a programmi e impegni sulla diffusione della conoscenza e formazione delle tematiche energetiche incentivando buone pratiche di risparmio energetico	
De Murtas Andrea Confartigianato Prevedere e attuare una politica energetica, inserita in un contesto sovraterritoriale sia a livello nazionale che regionale tesa all'obiettivo primario di liberare il paese dalla dipendenza di forniture dall'estero. In particolare per quanto riguarda il PEAC chiarire il contesto in cui si intende operare (la centrale di Porto Corsini provvede per buona parte alle necessità di tutta la regione) e di come integrare le azioni previste con alcuni progetti di aree limitrofe (centrale di Russi, centrale di Lavezzola-Unigrà).	
Affrontare il tema dell'energia anche nella sua veste di bisogno sociale primario e quindi da svincolare dalle logiche di mero profitto . In particolare prevedendo per gli impianti le forniture e le tariffazioni relative siano trasparenti e controllabili evitando e prevenendo qualsiasi tipo di speculazione.	
Prevedere l'assegnazione di incentivazioni o formule premianti per tutta la collettività in quei territori che sapranno dimostrare maggiore sensibilità ed iniziativa in merito alla produzione di energia anche nella logica di riconoscere il senso civico di quelle comunità che non si arroccano all'ottusità del "not in my garden" . E' anche in quest'ottica che vanno valutati i nuovi progetti di centrali (es. rigassificatore) dando per certo il loro adeguamento a standard elevati in termini di contenimento dell'impatto ambientale e garanzie per la salute pubblica.	
Mettere in campo forti energie e azioni per abolire la "CIP6" dalla componente A3 della bolletta elettrica che crea pesanti aggravii di costi ingiustificati ai danni della collettività sia civile che produttiva.	

Proposta/progetto/attività/intervento/suggerimenti	Attori da coinvolgere
Prendere atto che l'agricoltura può ritagliarsi un ruolo primario con le opportunità fornite dalle centrali a biomasse, integrando le colture tradizionali e/o sfruttando i residui di quest'ultime	
Assicurarsi che la produzione di energia a seguito di trattamento dei rifiuti avvenga in una logica di trasparenza e di "servizio pubblico" anche sotto il profilo dell'impatto ambientale.	
Prevedere azioni e provvedimenti che consentano di recuperare risorse energetiche dal risparmio ed efficienza sia nel civile che nel comparto produttivo sfruttando al massimo le opportunità che le tecnologie e le conoscenze già offrono. A tal proposito prevedere: <ul style="list-style-type: none"> - capillari informazioni e sensibilizzazione di tutta la collettività e soprattutto favorendo gli interventi volti a recuperare efficienza energetica negli edifici (sia nuovi che vecchi) mediante politiche di incentivazione e premiando gli effettivi risparmi ottenuti. - Azioni mirate di incentivazione per il comparto produttivo verso tale finalità, soprattutto per quanto riguarda un ricorso alla microgenerazione energetica che rappresenterebbe un sistema di qualificazione e di reale contenimento dei costi. 	
Sostenere e favorire attivamente e concretamente l'applicazione della normativa relativa alla certificazione energetica degli edifici, concertando regole e prassi tra ente pubblico e progettisti/periti/costruttori/impiantisti per arrivare ad una virtuosa applicazione della norma che responsabilizzi ognuno per la sua parte di competenza.	
<p>Andrea Bazzi Hera Ravenna</p> <p>Sviluppare con Hera le linee progettuali relative al Progetto Teleriscaldamento che attraverso una prima realizzazione di " isole di quartiere ", tra loro successivamente interconnesse, comprendenti rete e impianti per produzione autonoma di calore si propone di costruire e mettere in esercizio impianti che utilizzeranno come fonte energetica finale il calore prodotto dall'utilizzo di cascami termici e da produzione cogenerativa. Tale soluzione, a parità di energia prodotta, ridurrà sensibilmente il valore delle emissioni rilasciate in atmosfera nell'ambito urbano della città di Ravenna.</p>	

FASE DI INTEGRAZIONE E ACCORPAMENTO DELLE PROPOSTE

A partire dall'elenco generale precedente, che costituisce a tutti gli effetti verbale delle proposte avanzate, si definisce e struttura un secondo elenco che raggruppa le proposte simili e di contenuto omogeneo in blocchi unici per consentire una corretta espressione del grado di importanza che ogni stakeholder ha riconosciuto a ciascuna tipologia di proposta.

Questa indicazione di priorità costituirà riferimento utile all'Amministrazione Comunale senza escludere eventuali accoglimenti di proposte non rientranti tra quelle maggiormente condivise.

PROPOSTE	INDICAZIONE PRIORITA' (P)
Politica energetica	
Favorire e sollecitare un dibattito sulle tematiche energetiche da condurre in maniera più ampia anche a livello regionale e nazionale per determinare uno sviluppo territoriale in armonia tra i vari interessi in gioco tramite l'adozione di scelte di programmazione in campo energetico (PEC) che rispondano ad una logica non solo di autonomia territoriale ma che si colleghino in un quadro strategico di dimensione interregionale perseguendo e difendendo posizioni politiche che creino vantaggio per le nostre comunità e per il nostro sistema imprese, ricerchino soluzioni tecnologiche innovative e rafforzino la nostra capacità non solo di produrre energia ma anche di risparmiare sullo stesso portafoglio energetico.	

<p>Agire sul sistema energia con i necessari atteggiamenti di apertura al panorama di area vasta.</p> <p>Favorire e sollecitare un dibattito sulle tematiche energetiche da condurre in maniera più ampia anche a livello regionale e nazionale per determinare uno sviluppo territoriale in armonia tra i vari interessi in gioco.</p> <p>Al fine di rispettare gli obiettivi e i tempi dettati dal protocollo di Kyoto sollecitare e prevedere una politica energetica pubblica in sintonia e coordinamento con quella regionale e provinciale centrata sul risparmio, l'efficienza energetica e l'utilizzo più ampio delle fonti rinnovabili anche tramite investimenti ad hoc e accordi volontari</p> <p>Adoperarsi per l'adozione di scelte di programmazione in campo energetico che rispondano ad una logica non solo di autonomia territoriale ma che si colleghino in un quadro strategico di dimensione interregionale perseguendo e difendendo posizioni politiche che creino vantaggio per le nostre comunità e per il nostro sistema imprese, ricerchino soluzioni tecnologiche innovative e rafforzino la nostra capacità non solo di produrre energia ma anche di risparmiare sullo stresso portafoglio energetico</p> <p>Prevedere e attuare una politica energetica, inserita in un contesto sovraterritoriale sia a livello nazionale che regionale tesa all'obiettivo primario di liberare il paese dalla dipendenza di forniture dall'estero. In particolare per quanto riguarda il PEAC chiarire il contesto in cui si intende operare (la centrale di Porto Corsini provvede per buona parte alle necessità di tutta la regione) e di come integrare le azioni previste con alcuni progetti di aree limitrofe (centrale di Russi, centrale di Lavezzola-Unigrà).</p>	
<p>Prevedere impegni precisi e seri nella traduzione delle filosofie delineate in campo energetico per tradurle in interventi operativi tangibili</p> <p>Impegnarsi verso la definizione di un indispensabile sistema energetico sostenibile anche sollecitando i Piani Energetici Generali (regionale e nazionale) e prevedendo impegni precisi e seri nella traduzione delle filosofie delineate in campo energetico per tradurle in interventi operativi tangibili.</p>	
<p>Prevedere interventi operativi sul tema energetico che oltre a risultare necessari sono spesso possibili anche in assenza della Piano Energetico nazionale o regionale.</p> <p>Affrettare azioni di programmazione e pianificazione degli interventi in campo energetico a fronte dell'enorme ritardo della normativa di riferimento (Piano Energetico Regionale, Piano energetico comunale) iniziando ad applicare in maniera rigorosa le norme che già esistono in particolare quelle sulla riduzione del consumo energetico negli edifici nuovi ed esistenti.</p> <p>Cercare di affrettare il percorso verso l'adozione di provvedimenti e scelte in campo energetico, soprattutto nei confronti dei cittadini, che possano colmare e compensare il ritardo e divario con cui ci muoviamo su questo tema sia in termini di regole generali che diano opportunità alla imprenditoria e che siano nel contempo di vantaggio per i cittadini (es Biomasse) si in termini di <u>valorizzazione delle competenze e professionalità esistenti.</u></p>	
<p>Prevedere e stimolare incremento dell'efficienza energetica dei mezzi e delle modalità di trasporto, potenziando i servizi alternativi all'uso dell'auto.</p>	

<p>Istituire un Tavolo sul tema energia che possa dibattere e pianificare in maniera coordinata interventi a livello locale attraverso una partecipazione di soggetti che garantiscano un mix giusto di apporti tra ambientale, sociale ed economico.</p> <p>Favorire e sollecitare un approccio di lavoro serio che identifichi un metodo con regole precise ed evidenzi quanto ogni stakeholder può mettere in campo e quanto può mettere in discussione della propria posizione, verso il superamento dell'interesse particolare rappresentato a favore dell'interesse collettivo, rispetto al governo efficace ed efficiente oltre che ambientalmente sostenibile delle problematiche energetiche locali.</p>	
<p>Favorire e sollecitare anche in merito al tema energia un approccio di lavoro il più integrato e coordinato possibile tra uffici e servizi dell'Amministrazione comunale</p> <p>Prevedere una gestione organizzata del tema energia tramite la creazione di un apposito Ufficio Energia per garantire una operatività coordinata di funzionari adeguatamente preparati e competenti nei vari settori coinvolti.</p>	
<p>Prevedere maggiore attenzione e richiamo al rispetto dei limiti imposti dal protocollo di Kyoto con assunzioni di responsabilità precise, a fronte di un preciso collegamento preciso ai consumi energetici ed emissioni di CO2 per invertire l'attuale trend in ulteriore aumento (dai 6000 ai quasi 9000).</p> <p>Tenere in considerazione come punto di partenza per la stesura del nuovo Piano Energetico il protocollo di Kyoto per definire i contributi che la nostra città e comunità dovrà mettere in campo per rispettare i limiti che esso impone.</p>	
<p>Fornire e diffondere esaustive e precise rendicontazioni dell'energia prodotta a livello territoriale e delle autorizzazioni in corso.</p> <p>Per consentire proposte e ragionamenti efficaci sul fronte energia è importante rendere noti e disponibili i dati sulla produzione locale di energia.</p>	
<p>Ribadire in tutte le sedi deputate e nei documenti la necessità di eliminare il termine "assimilate" nei programmi energetici sostituendolo con vocabolo più consona.</p>	
<p>Prevedere maggiori controlli sulle tipologie di utilizzo energetico utilizzate per le produzioni locali.</p> <p>Prevedere e sollecitare maggiori controlli sulla merce in entrata al porto per difendere e garantire le produzioni locali</p>	
<p>Perseguire incentivazioni economiche regionali, statali per le proprie politiche energetiche.</p>	
<p>Sostenere e stimolare la certificazione di qualità territoriale anche come marchio di identità complessivo e in funzione di una graduale certificazione delle aziende, a partire da quelle del comparto turistico.</p>	
<p>Favorire una diversificazione delle fonti energetiche nonché dei sistemi di approvvigionamento con ricadute nel territorio sia in termini di efficienza energetica che in termini di agevolazioni tariffarie</p>	
<p>Affrontare il tema dell'energia anche nella sua veste di bisogno sociale primario e quindi da svincolare dalle logiche di mero profitto . In particolare prevedendo per gli impianti le forniture e le tariffe relative siano trasparenti e controllabili evitando e prevenendo qualsiasi tipo di speculazione.</p>	
<p>INCENTIVI SGRAVI SISTEMI PREMIANTI AGEVOLAZIONI</p>	
<p>Mettere in campo forti energie e azioni per abolire la "CIP6" dalla componente A3 della bolletta elettrica che crea pesanti aggravii di costi ingiustificati ai danni della collettività sia civile che produttiva.</p>	
<p>Prevedere azioni di stimolo all'incremento della efficienza energetica degli edifici e dei sistemi di riscaldamento e affrescamento anche tramite la previsione di agevolazioni per interventi edilizi con finalità di risparmio energetico.</p> <p>capillari informazioni e sensibilizzazione di tutta la collettività e soprattutto favorendo gli interventi volti a recuperare efficienza energetica negli edifici (sia nuovi che vecchi) mediante politiche di incentivazione e premiando gli effettivi risparmi ottenuti.</p> <p>Prevedere contributi per gli installatori (famiglie/aziende/agricoltori) di tecnologie che utilizzino fonti di energia alternative.</p> <p>Prevedere l'erogazione di contributi e incentivi da parte delle varie istituzioni Pubbliche, verso tutti i soggetti che manifesteranno l'intenzione di passare a forme di energie alternative con</p>	

<p>particolare attenzione al settore produttivo e commerciale (es. per il commercio alberghi ecc.).</p> <p>Promuovere con forza l'adozione e il ricorso a fonti di Energia rinnovabile anche tramite incentivi e sollecitare una riduzione dei costi delle relative tecnologie.</p> <p>Prevedere incentivi per la diffusione dell'utilizzo di fonti energetiche alternative promuovendo in tal senso anche l'autoproduzione e vendita da parte dei privati dell'energia prodotta.</p> <p>Sostenere l'applicazione del solare e fotovoltaico come soluzioni alternative e naturali di autosufficienza energetica pulita non solo tramite incentivi agli installatori ma anche in termini di tariffe.</p>	
<p>Sollecitare l'adozione di facilitazione di accesso al credito ed agevolazioni fiscali per investimenti in risparmio energetico.</p> <p>Prevedere e sollecitare l'istituzione di un Fondo Garanzia per aiutare chi non ha possibilità finanziarie di investire in questo campo.</p>	
<p>Prevedere e sollecitare azioni di sostegno e stimolo per chi investe in produzione di energia nel nostro territorio in maniera utile allo sviluppo del territorio stesso anche tramite l'istituzione di un Fondo Garanzia o piani contrattuali convenienti.</p> <p>Sviluppare un quadro normativo certo e di riferimento generale a favore di una maggiore convenienza imprenditoriale per il mondo agricolo nell'attivazione e adozione di azioni di sviluppo di fonti alternative di energia.</p> <p>Prevedere ed incentivare un maggiore sviluppo di energia pulita e da fonti rinnovabili quali il solare e il fotovoltaico e l'eolico coinvolgendo anche i settori di attività economica.</p>	
<p>Agire per favorire una forte diminuzione del costo dell'energia (elettrica, gas e carburanti) per i cittadini e le imprese del nostro comune che produce energia in quantità superiore all'effettivo consumo.</p>	
<p>Incentivazione sia in termini di semplificazione amministrativa che in termini fiscali di impianti che adottano sistemi di energetica, mediante l'implementazione delle migliori tecniche disponibili nonché sistemi di certificazione (ISO 14000, EMAS).</p> <p>Alleggerire o eliminare gli iter burocratici per coloro che vogliono installare fotovoltaico o eolico.</p>	
<p>Prevedere l'assegnazione di incentivazioni o formule premianti per tutta la collettività in quei territori che sapranno dimostrare maggiore sensibilità ed iniziativa in merito alla produzione di energia anche nella logica di riconoscere il senso civico di quelle comunità che non si arroccano all'ottusità del "not in my garden" . E' anche in quest'ottica che vanno valutati i nuovi progetti di centrali (es. rigassificatore) dando per certo il loro adeguamento a standard elevati in termini di contenimento dell'impatto ambientale e garanzie per la salute pubblica.</p>	
<p>RICERCA FORMAZIONE E INNOVAZIONE</p>	
<p>Sostenere e sviluppare l'innovazione e la ricerca nel campo energetico</p> <p>Favorire, stimolare e puntare sulla diffusione e allargamento delle capacità tecniche per raggiungere obiettivi significativi in campo energetico.</p> <p>Sostenere e sviluppare il sistema della ricerca e dell'università sul tema delle politiche energetiche sia per quanto riguarda l'individuazione e l'utilizzo delle fonti alternative, sia in termini di innovazione tecnologica dei processi produttivi.</p>	
<p>Favorire un più ampio sviluppo delle conoscenze tecnico/professionali sulle tematiche energetiche ed una maggiore diffusione di informazioni e formazione precisa e certa anche alla cittadinanza su questi temi; in questo evitare di importare tout court esempi calibrati su zone climatiche diverse, ed oltretutto eccessivamente standardizzati per contesti ambientali tipologicamente diversi.</p>	
<p>Allacciare rapporti con le città anche europee (ad es. Friburgo) che hanno investito sullo sviluppo locale sostenibile in tutti i suoi aspetti soprattutto sulle tematiche energetiche, proponendo anche borse di studio per analizzare o confrontarsi con le loro scelte di indirizzo e sviluppo economico e territoriale.</p>	
<p>Prevedere e sollecitare interventi di formazione e sensibilizzazione presso le scuole sulle tematiche energetiche ed in particolare incentivando buone pratiche di risparmio energetico.</p>	
<p>Creare precise condizioni per cui la previsione di nuovi impianti di produzione energetica sia valutata non solo per la sua ricaduta economica sull'indotto ma per il grado di innovazione che apportano nella produzione energetica locale</p>	
<p>RIDUZIONE CONSUMI</p>	
<p>Mettere in campo azioni per favorire la riduzione dei consumi sia quelli relativi al fabbisogno quotidiano che quelli necessari per la produzione di manufatti, pensando inoltre a stabilire criteri costruttivi che vadano in questa direzione.</p>	

Prevedere azioni di risparmio energetico anche sul fronte dei trasporti.	
Prevedere misure atte a favorire la riduzione dei consumi elettrici e termici attraverso contenimento delle dispersioni e/o sprechi e oculata gestione politica e tecnica del settore edilizio e del trasporto dell'energia.	
Realizzare un programma di catasto e aggiornamento dei dati relativi a tutte le utenze di riscaldamento per pianificare interventi di sollecitazione e stimolo alla sostituzione, recupero di efficienza energetica e risparmio di gas ed emissioni inquinanti degli impianti esistenti ancora a gasolio e/o gas metano, che utilizzano caldaie tecnologicamente superate e quindi molto più inquinanti ed energivore rispetto alle caldaie a condensazione di ultima generazione. Favorire a questo fine l'utilizzo di finanziamenti e contributi ESCO e lavorando per aumentare la presenza ed il contributo dell'Energy Manger come previsto dalla Legge 10/1991 e come richiamato dalla legge regionale.	
Effettuare azioni di approfondimento e ricognizione tramite analisi diffuse in relazione alla possibile riduzione dei consumi a partire dal Pubblico.	
In piena condivisione con gli obiettivi generali posti dall'Amministrazione Comunale si sollecita la previsione e programmazioni di azioni tese alla riduzione dei consumi energetici derivanti da fonti fossili incentivando la produzione da fonti rinnovabili. Mettere in campo azioni che affrontino in maniera parallela gli obiettivi della riduzione del consumo energetico e della produzione energetica. Prevedere azioni e provvedimenti che consentano di recuperare risorse energetiche dal risparmio ed efficienza sia nel civile che nel comparto produttivo sfruttando al massimo le opportunità che le tecnologie e le conoscenze già offrono.	
Chiarire a priori gli ambiti di intervento che rispetto al tema energia vedono il problema della riduzione dei consumi esclusivamente in termini economici: la vera sfida è inventare e mettere in campo soluzioni di progettazione capaci di eliminare addirittura quei consumi che di fatto non sono necessari quando la bioclimatica è stata davvero applicata e di intervenire nella restante parte con energie alternative e rinnovabili, fino alla cogenerazione nei casi più complessi.	

PROGETTAZIONE ENERGETICAMENTE SOSTENIBILE	
Prevedere attraverso gli strumenti della Pianificazione urbanistica il sostegno e la diffusione del ricorso alla Cogenerazione termica da valorizzare anche nei Piani Energetici.	
<p>Prevedere nel regolamento edilizio principi e disposizioni chiare a favore della bioedilizia (es. Casaclima).</p> <p>Prevedere e sollecitare azioni anche a livello pianificatorio territoriale che sostengano la diffusione dei principi della cosiddetta "Casa passiva".</p> <p>Favorire scelte in ambito locale tese al risparmio e all'efficienza energetica per contenere i consumi e le emissioni sfruttando tutte le opportunità presenti nel campo delle costruzioni e delle ristrutturazioni edili.</p> <p>Prevedere in termini progettuali - e conseguentemente innescare nella concreta pianificazione territoriale - una metodologia del "Progettare Sostenibile" che possa essere condotta in sintonia tra progettisti/cittadini/pubblico, a seguito di stringenti analisi delle caratteristiche territoriali che rappresentano un imprescindibile riferimento locale (Ravenna non è Bolzano, l'esperienza Casa Clima trova pochi riferimenti alle esigenze del nostro territorio perché la base della progettazione sostenibile muove dalle caratteristiche climatiche della zona e le due realtà hanno valori e classificazioni estremamente diverse; quello che invece va mutuato dall'esempio trentino è il fine, cioè una riduzione di consumi una volta che si esamini il costruito in termini di relazione tra l'efficienza energetica ed il microclima dell'intorno.</p> <p>Considerare e tenere in grande considerazione l'importanza della progettazione a monte della costruzione degli edifici (posizione, situazione climatica ecc. ecc.) per poter efficacemente sfruttare le energie alternative.</p> <p>Sostenere e favorire attivamente e concretamente l'applicazione della normativa relativa alla certificazione energetica degli edifici, concertando regole e prassi tra ente pubblico e progettisti/periti/costruttori/impiantisti per arrivare ad una virtuosa applicazione della norma che responsabilizzi ognuno per la sua parte di competenza.</p>	
Dare corso al decreto di modifica del 192/05 che prevede l'Attesto di qualificazione energetica in temporanea sostituzione della certificazione Energetica dell'edificio e che sarà obbligatorio per tutti i contratti di vendita, affitto, richieste di contribuzioni, sgravi fiscali ecc. , rendendo pienamente operativo l'esistente Ufficio preposto al deposito della documentazione di cui al DL 192/05 e coinvolgendo gli ordini e collegi professionali per un fattivo contributo nella definizione di procedure di presentazione delle documentazioni tecniche e nella interpretazione univoca e condivisa delle numerose situazioni esistenti, nella procedura per la sostituzione dei generatori di calore, nella predisposizione /installazione di pannelli solari termici e/o fotovoltaici ecc. e soprattutto nelle procedure di verifica che l'Amministrazione è tenuta a fare per legge.	
Mettere in campo una pianificazione territoriale attenta e vigile anche nei confronti dei parametri dell'inquinamento luminoso e delle relative norme legislative esistenti.	
PRODUZIONE ENERGETICA	
Ridimensionare e rendere più realistiche e precise le informazioni relative all'apporto del solare e fotovoltaico nella produzione in proprio di energia extra.	
<p>Valutare attentamente il ricorso alle biomasse per produzione di energia anche tramite precise ricognizioni della loro effettiva disponibilità sul nostro territorio.</p> <p>Chiarire e rendere evidenti le posizioni/intenzioni nei confronti delle "biomasse" favorendo il superamento delle logiche di pura tattica ed esprimendosi chiaramente rispetto ai progetti relativi.</p> <p>Gli enti locali (Regione/Provincia/Comune) devono coordinare e rilanciare scelte chiare rispetto alla centrale a Biomasse di Russi (chiarezza necessaria anche in via generale per altri impianti simili).</p> <p>In merito all'utilizzo delle biomasse rendere possibile un dibattito che parta da dati territoriali condivisi e reali per favorire le scelte più idonee alla nostra realtà</p> <p>Affrontare il tema delle Centrali a biomasse con particolare attenzione, studio delle esperienze già in essere da parte di altri comuni, anche limitrofi, valutazioni territoriali ecc.</p> <p>Affrontare il tema dell'utilizzo delle biomasse di origine vegetale per la produzione di energia elettrica e calore puntando sulla riconversione di impianti industriali esistenti rispetto a nuovi insediamenti (es. zuccherifici), privilegiando impianti piccola dimensione in una logica di</p>	

<p>programmazione territoriale complessiva che parta dal Piano Energetico regionale.</p> <p>Prendere atto che l'agricoltura può ritagliarsi un ruolo primario con le opportunità fornite dalle centrali a biomasse, integrando le colture tradizionali e/o sfruttando i residui di quest'ultime.</p> <p>Prevedere lo sviluppo degli impianti per la produzione e l'utilizzo di fonti rinnovabili quali le bioenergie.</p>	
<p>Quantificare e rendere palese la presenza della filiera corta a livello territoriale.</p> <p>Privilegiare soluzioni di "filiera corta" e con piccoli impianti, che offrono reali opportunità per l'agricoltura locale evitando il massiccio ricorso a materiali provenienti da fuori territorio che non produrrebbero benefici al nostro settore agricolo e privilegiando aree industriali o interventi di trasformazione di preesistenti impianti industriali o energetici (es. zuccherifici)</p> <p>Prevedere e favorire strategie di filiera (lunga o corta) che attraverso l'utilizzo di elementi biologici risponda alle diverse esigenze di effettuare azioni ecocompatibili, di vantaggio per gli agricoltori e di risposta ai bisogni energetici.</p> <p>Sviluppo degli impianti per la produzione e l'utilizzo di fonti rinnovabili quali le bioenergie.</p>	
<p>Continuare a sviluppare azioni di sostegno all'uso intelligente del metano quale fonte ad impatto ambientale contenuto.</p>	
<p>Sviluppare con Hera le linee progettuali relative al Progetto Teleriscaldamento che attraverso una prima realizzazione di " isole di quartiere ", tra loro successivamente interconnesse, comprendenti rete e impianti per produzione autonoma di calore si propone di costruire e mettere in esercizio impianti che utilizzeranno come fonte energetica finale il calore prodotto dall'utilizzo di cascami termici e da produzione cogenerativa. Tale soluzione, a parità di energia prodotta, ridurrà sensibilmente il valore delle emissioni rilasciate in atmosfera nell'ambito urbano della città di Ravenna.</p>	
<p>Continuare la sperimentazione già avviate in ambito locale con esiti positivi dei biocarburanti (biodiesel) .</p>	
<p>Prevedere un incremento della efficienza energetica dei processi produttivi e dei prodotti con l'utilizzo delle migliori tecnologie disponibili.</p>	
<p>Sostenere e stimolare l'incremento dell'efficienza energetica e riduzione dell'impatto ambientale delle centrali elettriche.</p>	
<p>Dare sviluppo alla cogenerazione industriale e urbana.</p> <p>Azioni mirate di incentivazione per il comparto produttivo verso tale finalità, soprattutto per quanto riguarda un ricorso alla microgenerazione energetica che rappresenterebbe un sistema di qualificazione e di reale contenimento dei costi</p> <p>Prevedere attraverso gli strumenti della Pianificazione urbanistica il sostegno e la diffusione del ricorso alla Cogenerazione termica da valorizzare anche nei Piani Energetici</p> <p>Valutare le opportunità di utilizzare i cascami di vapore e acqua calda provenienti dalle aziende ENI ed ENEL che operano sul territorio</p> <p>Agire tempestivamente per la diffusione della cogenerazione e del teleriscaldamento promuovendo lo sviluppo sul territorio di impianti di piccola dimensione in grado di produrre contemporaneamente calore ed energia elettrica per le abitazioni e per le imprese.</p>	

<p>Pensare a eventuali nuovi impianti industriali di produzione energetica, da fonti non convenzionali/rinnovabili solo dopo seria programmazione pubblica basata sulle reali necessità e corrette localizzazioni per non snaturare le vocazioni dei territori e assicurare comunque impatti ambientali minimi e sostenibili per le realtà locali, coerenti in primo luogo con gli obiettivi di miglioramento della qualità dell'aria (es. rigassificatore)</p> <p>Favorire una diversificazione delle fonti energetiche nonché dei sistemi di approvvigionamento con ricadute nel territorio sia in termini di efficienza energetica che in termini di agevolazioni tariffarie</p> <p>Monitorare il territorio per impedire iniziative industriali per la produzione di energia che non siano ecocompatibili e aprire dibattiti pubblici sull'ipotesi di una loro attivazione (es. rigassificatore).</p> <p>Aprire un serio e approfondito confronto locale sull'ipotesi di un terminal rigassificatore a mare a Ravenna che valuti eventuali soluzioni idonee non solo in merito alla collocazione ma anche eventuali incentivi non solo economici offerti da ENE a supporto della comunità ravennate</p> <p>Pensare a nuove scelte e ragionare sulla loro fattibilità come ad esempio il Rigassificatore.</p> <p>Affrontare e discutere in maniera allargata della questione Rigassificatore</p> <p>Affrontare e favorire serie analisi e discussioni sulla questione del Rigassificatore.</p>	
Rafforzare gli strumenti di vigilanza a garanzia	
Assicurarsi che la produzione di energia a seguito di trattamento dei rifiuti avvenga in una logica di trasparenza e di "servizio pubblico" anche sotto il profilo dell'impatto ambientale.	

4. LA CONDIVISIONE DELLE PRIORITA'

L'elenco precedente è stato sottoposto agli stakeholder che hanno segnalato tre proposte (3 blocchi) che loro giudizio devono essere tenute in grande considerazione nella definizione delle linee programmatiche dell'Amministrazione Comunale per il quinquennio 2006/2011 .

Il conteggio finale determina il terzo elenco sottoriportato che evidenzia l'ordine di priorità che ciascuna proposta riveste in base alla condivisione degli stakeholder

INDIVIDUAZIONE PRIORITA'

A partire dall'elenco generale delle proposte e dei contributi degli stakeholder la cui sintesi è stata con essi condivisa e costituisce a tutti gli effetti verbale dell'attività svolta, si è definito e strutturato un secondo elenco che raggruppa le proposte simili e di contenuto omogeneo in blocchi unici per consentire una più efficace espressione del grado di importanza che ogni stakeholder ha riconosciuto a ciascuna tipologia di proposta e su di esso sono state indicate dagli stakeholder che hanno partecipato a questa seconda fase 5 proposte ritenute di più urgente interesse.

Sono giunte compilate n. 9 schede (Bertini Confindustria, Sintoni presidente Ordine Ingegneri, Ferrieri ASCOM Confcommercio, Bazzi HERA Ravenna, Tartagli Col diretti, De Murtas Confartigianato, Proff.ssa Scarpone Liceo Artistico, Mattarozzi legambiente, Deon cittadino)

Gli esiti di questa seconda fase di condivisione delle proposte in ordine di urgenza e priorità ha dato i seguenti risultati:

PROPOSTE	INDICAZIONE PRIORITA' (P)
<p>Politica energetica</p> <p>Favorire e sollecitare un dibattito sulle tematiche energetiche da condurre in maniera più ampia anche a livello regionale e nazionale per determinare uno sviluppo territoriale in armonia tra i vari interessi in gioco tramite l'adozione di scelte di programmazione in campo energetico (PEC) che rispondano ad una logica non solo di autonomia territoriale ma che si colleghino in un quadro strategico di dimensione interregionale perseguendo e difendendo posizioni politiche che creino vantaggio per le nostre comunità e per il nostro sistema imprese, ricerchino soluzioni tecnologiche innovative e rafforzino la nostra capacità non solo di produrre energia ma anche di risparmiare sullo stress portafoglio energetico.</p> <p>Agire sul sistema energia con i necessari atteggiamenti di apertura al panorama di area vasta.</p> <p>Favorire e sollecitare un dibattito sulle tematiche energetiche da condurre in maniera più ampia anche a livello regionale e nazionale per determinare uno sviluppo territoriale in armonia tra i vari interessi in gioco.</p> <p>Al fine di rispettare gli obiettivi e i tempi dettati dal protocollo di Kyoto sollecitare e prevedere una politica energetica pubblica in sintonia e coordinamento con quella regionale e provinciale centrata sul risparmio, l'efficienza energetica e l'utilizzo più ampio delle fonti rinnovabili anche tramite investimenti ad hoc e accordi volontari</p> <p>Adoperarsi per l'adozione di scelte di programmazione in campo energetico che rispondano ad una logica non solo di autonomia territoriale ma che si colleghino in un quadro strategico di dimensione interregionale perseguendo e difendendo posizioni politiche che creino vantaggio per le nostre comunità e per il nostro sistema imprese, ricerchino soluzioni tecnologiche innovative e rafforzino la nostra capacità non solo di produrre energia ma anche di risparmiare sullo stress portafoglio energetico</p> <p>Prevedere e attuare una politica energetica, inserita in un contesto sovraterritoriale sia a livello nazionale che regionale tesa all'obiettivo primario di liberare il paese dalla dipendenza di forniture dall'estero. In particolare per quanto riguarda il PEAC chiarire il contesto in cui si intende operare (la centrale di Porto Corsini provvede per buona parte alle necessità di tutta la regione) e di come integrare le azioni previste con alcuni progetti di aree limitrofe (centrale di Russi, centrale di Lavezzola-Unigrà).</p>	7
<p>Prevedere impegni precisi e seri nella traduzione delle filosofie delineate in campo energetico per tradurle in interventi operativi tangibili</p> <p>Impegnarsi verso la definizione di un indispensabile sistema energetico sostenibile anche sollecitando i Piani Energetici Generali (regionale e nazionale) e prevedendo impegni precisi e seri nella traduzione delle filosofie delineate in campo energetico per tradurle in interventi operativi tangibili.</p>	2

<p>Prevedere interventi operativi sul tema energetico che oltre a risultare necessari sono spesso possibili anche in assenza della Piano Energetico nazionale o regionale.</p> <p>Affrettare azioni di programmazione e pianificazione degli interventi in campo energetico a fronte dell'enorme ritardo della normativa di riferimento (Piano Energetico Regionale, Piano energetico comunale) iniziando ad applicare in maniera rigorosa le norme che già esistono in particolare quelle sulla riduzione del consumo energetico negli edifici nuovi ed esistenti.</p> <p>Cercare di affrettare il percorso verso l'adozione di provvedimenti e scelte in campo energetico, soprattutto nei confronti dei cittadini, che possano colmare e compensare il ritardo e divario con cui ci muoviamo su questo tema sia in termini di regole generali che diano opportunità alla imprenditoria e che siano nel contempo di vantaggio per i cittadini (es Biomasse) si in termini di valorizzazione delle competenze e professionalità esistenti.</p>	2
<p>Prevedere e stimolare incremento dell'efficienza energetica dei mezzi e delle modalità di trasporto, potenziando i servizi alternativi all'uso dell'auto</p>	1
<p>Favorire e sollecitare anche in merito al tema energia un approccio di lavoro il più integrato e coordinato possibile tra uffici e servizi dell'Amministrazione comunale</p> <p>Prevedere una gestione organizzata del tema energia tramite la creazione di un apposito Ufficio Energia per garantire una operatività coordinata di funzionari adeguatamente preparati e competenti nei vari settori coinvolti.</p>	1
<p>Prevedere maggiore attenzione e richiamo al rispetto dei limiti imposti dal protocollo di Kyoto con assunzioni di responsabilità precise, a fronte di un preciso collegamento preciso ai consumi energetici ed emissioni di CO2 per invertire l'attuale trend in ulteriore aumento (dai 6000 ai quasi 9000).</p> <p>Tenere in considerazione come punto di partenza per la stesura del nuovo Piano Energetico il protocollo di Kyoto per definire i contributi che la nostra città e comunità dovrà mettere in campo per rispettare i limiti che esso impone.</p>	1
<p>Perseguire incentivazioni economiche regionali, statali per le proprie politiche energetiche.</p>	1
<p>Favorire una diversificazione delle fonti energetiche nonché dei sistemi di approvvigionamento con ricadute nel territorio sia in termini di efficienza energetica che in termini di agevolazioni tariffarie</p>	1
<p>Affrontare il tema dell'energia anche nella sua veste di bisogno sociale primario e quindi da svincolare dalle logiche di mero profitto . In particolare prevedendo per gli impianti le forniture e le tariffazioni relative siano trasparenti e controllabili evitando e prevenendo qualsiasi tipo di speculazione.</p>	1
<p>Fornire e diffondere esaustive e precise rendicontazioni dell'energia prodotta a livello territoriale e delle autorizzazioni in corso.</p> <p>Per consentire proposte e ragionamenti efficaci sul fronte energia è importante rendere noti e disponibili i dati sulla produzione locale di energia.</p>	
<p>Ribadire in tutte le sedi deputate e nei documenti la necessità di eliminare il termine "assimilate" nei programmi energetici sostituendolo con vocabolo più consono.</p>	
<p>Prevedere maggiori controlli sulle tipologie di utilizzo energetico utilizzate per le produzioni locali.</p> <p>Prevedere e sollecitare maggiori controlli sulla merce in entrata al porto per difendere e garantire le produzioni locali</p>	
<p>Sostenere e stimolare la certificazione di qualità territoriale anche come marchio di identità complessivo e in funzione di una graduale certificazione delle aziende, a partire da quelle del comparto turistico.</p>	

INCENTIVI SGRAVI SISTEMI PREMIANTI AGEVOLAZIONI	
<p>Prevedere azioni di stimolo all'incremento della efficienza energetica degli edifici e dei sistemi di riscaldamento e affrescamento anche tramite la previsione di agevolazioni per interventi edilizi con finalità di risparmio energetico.</p> <p>capillari informazioni e sensibilizzazione di tutta la collettività e soprattutto favorendo gli interventi volti a recuperare efficienza energetica negli edifici (sia nuovi che vecchi) mediante politiche di incentivazione e premiando gli effettivi risparmi ottenuti.</p>	5
<p>Sollecitare l'adozione di facilitazione di accesso al credito ed agevolazioni fiscali per investimenti in risparmio energetico.</p> <p>Prevedere e sollecitare l'istituzione di un Fondo Garanzia per aiutare chi non ha possibilità finanziarie di investire in questo campo.</p>	3
<p>Incentivazione sia in termini di semplificazione amministrativa che in termini fiscali di impianti che adottano sistemi di efficienza energetica, mediante l'implementazione delle migliori tecniche disponibili nonché sistemi di certificazione (ISO 14000, EMAS).</p> <p>Alleggerire o eliminare gli iter burocratici per coloro che vogliono installare fotovoltaico o eolico.</p>	3
<p>Prevedere l'assegnazione di incentivazioni o formule premianti per tutta la collettività in quei territori che sapranno dimostrare maggiore sensibilità ed iniziativa in merito alla produzione di energia anche nella logica di riconoscere il senso civico di quelle comunità che non si arroccano all'ottusità del "not in my garden" . E' anche in quest'ottica che vanno valutati i nuovi progetti di centrali (es. rigassificatore) dando per certo il loro adeguamento a standard elevati in termini di contenimento dell'impatto ambientale e garanzie per la salute pubblica.</p>	3
<p>Prevedere contributi per gli installatori (famiglie/aziende/agricoltori) di tecnologie che utilizzino fonti di energia alternative.</p> <p>Prevedere l'erogazione di contributi e incentivi da parte delle varie istituzioni Pubbliche, verso tutti i soggetti che manifesteranno l'intenzione di passare a forme di energie alternative con particolare attenzione al settore produttivo e commerciale (es. per il commercio alberghi ecc.).</p> <p>Promuovere con forza l'adozione e il ricorso a fonti di Energia rinnovabile anche tramite incentivi e sollecitare una riduzione dei costi delle relative tecnologie.</p> <p>Prevedere incentivi per la diffusione dell'utilizzo di fonti energetiche alternative promuovendo in tal senso anche l'autoproduzione e vendita da parte dei privati dell'energia prodotta.</p> <p>Sostenere l'applicazione del solare e fotovoltaico come soluzioni alternative e naturali di autosufficienza energetica pulita non solo tramite incentivi agli installatori ma anche in termini di tariffe.</p>	2
<p>Prevedere e sollecitare azioni di sostegno e stimolo per chi investe in produzione di energia nel nostro territorio in maniera utile allo sviluppo del territorio stesso anche tramite l'istituzione di un Fondo Garanzia o piani contrattuali convenienti.</p> <p>Sviluppare un quadro normativo certo e di riferimento generale a favore di una maggiore convenienza imprenditoriale per il mondo agricolo nell'attivazione e adozione</p>	1

di azioni di sviluppo di fonti alternative di energia.	
Prevedere ed incentivare un maggiore sviluppo di energia pulita e da fonti rinnovabili quali il solare e il fotovoltaico e l'eolico coinvolgendo anche i settori di attività economica.	
Agire per favorire una forte diminuzione del costo dell'energia (elettrica, gas e carburanti) per i cittadini e le imprese del nostro comune che produce energia in quantità superiore all'effettivo consumo.	
P Mettere in campo forti energie e azioni per abolire la "CIP6" dalla componente A3 della bolletta elettrica che crea pesanti aggravii di costi ingiustificati ai danni della collettività sia civile che produttiva..	
RICERCA FORMAZIONE E INNOVAZIONE	
Sostenere e sviluppare l'innovazione e la ricerca nel campo energetico Favorire, stimolare e puntare sulla diffusione e allargamento delle capacità tecniche per raggiungere obiettivi significativi in campo energetico. Sostenere e sviluppare il sistema della ricerca e dell'università sul tema delle politiche energetiche sia per quanto riguarda l'individuazione e l'utilizzo delle fonti alternative, sia in termini di innovazione tecnologica dei processi produttivi.	2
Prevedere e sollecitare interventi di formazione e sensibilizzazione presso le scuole sulle tematiche energetiche ed in particolare incentivando buone pratiche di risparmio energetico	2
Allacciare rapporti con le città anche europee (ad es. Friburgo) che hanno investito sullo sviluppo locale sostenibile in tutti i suoi aspetti soprattutto sulle tematiche energetiche, proponendo anche borse di studio per analizzare o confrontarsi con le loro scelte di indirizzo e sviluppo economico e territoriale.	1
Creare precise condizioni per cui la previsione di nuovi impianti di produzione energetica sia valutata non solo per la sua ricaduta economica sull'indotto ma per il grado di innovazione che apportano nella produzione energetica locale	1
Favorire un più ampio sviluppo delle conoscenze tecnico/professionali sulle tematiche energetiche ed una maggiore diffusione di informazioni e formazione precisa e certa anche alla cittadinanza su questi temi; in questo evitare di importare tout court esempi calibrati su zone climatiche diverse, ed oltretutto eccessivamente standardizzati per contesti ambientali tipologicamente diversi.	
RIDUZIONE CONSUMI	
Mettere in campo azioni per favorire la riduzione dei consumi sia quelli relativi al fabbisogno quotidiano che quelli necessari per la produzione di manufatti, pensando inoltre a stabilire criteri costruttivi che vadano in questa direzione. Prevedere azioni di risparmio energetico anche sul fronte dei trasporti. Prevedere misure atte a favorire la riduzione dei consumi elettrici e termici attraverso contenimento delle dispersioni e/o sprechi e oculata gestione politica e tecnica del settore edilizio e del trasporto dell'energia.	2

<p>In piena condivisione con gli obiettivi generali posti dall'Amministrazione Comunale si sollecita la previsione e programmazioni di azioni tese alla riduzione dei consumi energetici derivanti da fonti fossili incentivando la produzione da fonti rinnovabili.</p> <p>Mettere in campo azioni che affrontino in maniera parallela gli obiettivi della riduzione del consumo energetico e della produzione energetica.</p> <p>Prevedere azioni e provvedimenti che consentano di recuperare risorse energetiche dal risparmio ed efficienza sia nel civile che nel comparto produttivo sfruttando al massimo le opportunità che le tecnologie e le conoscenze già offrono.</p>	<p>2</p>
<p>Chiarire a priori gli ambiti di intervento che rispetto al tema energia vedono il problema della riduzione dei consumi esclusivamente in termini economici: la vera sfida è inventare e mettere in campo soluzioni di progettazione capaci di eliminare addirittura quei consumi che di fatto non sono necessari quando la bioclimatica è stata davvero applicata e di intervenire nella restante parte con energie alternative e rinnovabili, fino alla cogenerazione nei casi più complessi.</p>	

<p>Realizzare un programma di catasto e aggiornamento dei dati relativi a tutte le utenze di riscaldamento per pianificare interventi di sollecitazione e stimolo alla sostituzione, recupero di efficienza energetica e risparmio di gas ed emissioni inquinanti degli impianti esistenti ancora a gasolio e/o gas metano, che utilizzano caldaie tecnologicamente superate e quindi molto più inquinanti ed energivore rispetto alle caldaie a condensazione di ultima generazione. Favorire a questo fine l'utilizzo di finanziamenti e contributi ESCO e lavorando per aumentare la presenza ed il contributo dell'Energy Manger come previsto dalla Legge 10/1991 e come richiamato dalla legge regionale.</p>	
PROGETTAZIONE ENERGETICAMENTE SOSTENIBILE	
<p>Prevedere nel regolamento edilizio principi e disposizioni chiare a favore della bioedilizia (es. Casaclima).</p> <p>Prevedere e sollecitare azioni anche a livello pianificatorio territoriale che sostengano la diffusione dei principi della cosiddetta "Casa passiva.</p> <p>Favorire scelte in ambito locale tese al risparmio e all'efficienza energetica per contenere i consumi e le emissioni sfruttando tutte le opportunità presenti nel campo delle costruzioni e delle ristrutturazioni edili.</p> <p>Prevedere in termini progettuali - e conseguentemente innescare nella concreta pianificazione territoriale - una metodologia del "Progettare Sostenibile" che possa essere condotta in sintonia tra progettisti/cittadini/pubblico, a seguito di stringenti analisi delle caratteristiche territoriali che rappresentano un imprescindibile riferimento locale (Ravenna non è Bolzano, l'esperienza Casa Clima trova pochi riferimenti alle esigenze del nostro territorio perché la base della progettazione sostenibile muove dalle caratteristiche climatiche della zona e le due realtà hanno valori e classificazioni estremamente diverse; quello che invece va mutuato dall'esempio trentino è il fine, cioè una riduzione di consumi una volta che si esamini il costruito in termini di relazione tra l'efficienza energetica ed il microclima dell'intorno.</p> <p>Considerare e tenere in grande considerazione l'importanza della progettazione a monte della costruzione degli edifici (posizione, situazione climatica ecc. ecc.) per poter efficacemente sfruttare le energie alternative.</p> <p>Sostenere e favorire attivamente e concretamente l'applicazione della normativa relativa alla certificazione energetica degli edifici, concertando regole e prassi tra ente pubblico e progettisti/periti/costruttori/impiantisti per arrivare ad una virtuosa applicazione della norma che responsabilizzi ognuno per la sua parte di competenza.</p>	5
<p>Prevedere attraverso gli strumenti della Pianificazione urbanistica il sostegno e la diffusione del ricorso alla Cogenerazione termica da valorizzare anche nei Piani Energetici</p>	3

Dare corso al decreto di modifica del 192/05 che prevede l'Attesto di qualificazione energetica in temporanea sostituzione della certificazione Energetica dell'edificio e che sarà obbligatorio per tutti i contratti di vendita, affitto, richieste di contribuzioni, sgravi fiscali ecc. , rendendo pienamente operativo l'esistente Ufficio preposto al deposito della documentazione di cui al DL 192/05 e coinvolgendo gli ordini e collegi professionali per un fattivo contributo nella definizione di procedure di presentazione delle documentazioni tecniche e nella interpretazione univoca e condivisa delle numerose situazioni esistenti, nella procedura per la sostituzione dei generatori di calore, nella predisposizione /installazione di pannelli solari termici e/o fotovoltaici ecc. e soprattutto nelle procedure di verifica che l'Amministrazione è tenuta a fare per legge.	
Mettere in campo una pianificazione territoriale attenta e vigile anche nei confronti dei parametri dell'inquinamento luminoso e delle relative norme legislative esistenti.	
PRODUZIONE ENERGETICA	
Dare sviluppo alla cogenerazione industriale e urbana.	4
Azioni mirate di incentivazione per il comparto produttivo verso tale finalità, soprattutto per quanto riguarda un ricorso alla microgenerazione energetica che rappresenterebbe un sistema di qualificazione e di reale contenimento dei costi	
Prevedere attraverso gli strumenti della Pianificazione urbanistica il sostegno e la diffusione del ricorso alla Cogenerazione termica da valorizzare anche nei Piani Energetici	
Valutare le opportunità di utilizzare i cascami di vapore e acqua calda provenienti dalle aziende ENI ed ENEL che operano sul territorio	
Agire tempestivamente per la diffusione della cogenerazione e del teleriscaldamento promuovendo lo sviluppo sul territorio di impianti di piccola dimensione in grado di produrre contemporaneamente calore ed energia elettrica per le abitazioni e per le imprese.	
Quantificare e rendere palese la presenza della filiera corta a livello territoriale.	3
Privilegiare soluzioni di "filiera corta" e con piccoli impianti, che offrono reali opportunità per l'agricoltura locale evitando il massiccio ricorso a materiali provenienti da fuori territorio che non produrrebbero benefici al nostro settore agricolo e privilegiando aree industriali o interventi di trasformazione di preesistenti impianti industriali o energetici (es. zuccherifici)	
Prevedere e favorire strategie di filiera (lunga o corta) che attraverso l'utilizzo di elementi biologici risponda alle diverse esigenze di effettuare azioni ecocompatibili, di vantaggio per gli agricoltori e di risposta ai bisogni energetici.	
Sviluppare con Hera le linee progettuali relative al Progetto Teleriscaldamento che attraverso una prima realizzazione di " isole di quartiere ", tra loro successivamente interconnesse, comprendenti rete e impianti per produzione autonoma di calore si propone di costruire e mettere in esercizio impianti che utilizzeranno come fonte energetica finale il calore prodotto dall'utilizzo di cascami termici e da produzione cogenerativa. Tale soluzione, a parità di energia prodotta, ridurrà sensibilmente il valore delle emissioni rilasciate in atmosfera nell'ambito urbano della città di Ravenna	1
Ridimensionare e rendere più realistiche e precise le informazioni relative all'apporto del solare e fotovoltaico nella produzione in proprio di energia extra.	1
Valutare attentamente il ricorso alle biomasse per produzione di energia anche tramite precise ricognizioni della loro effettiva disponibilità sul nostro territorio.	1

<p>Chiarire e rendere evidenti le posizioni/intenzioni nei confronti delle "biomasse" favorendo il superamento delle logiche di pura tattica ed esprimendosi chiaramente rispetto ai progetti relativi.</p> <p>Gli enti locali (Regione/Provincia/Comune) devono coordinare e rilanciare scelte chiare rispetto alla centrale a Biomasse di Russi (chiarezza necessaria anche in via generale per altri impianti simili).</p> <p>In merito all'utilizzo delle biomasse rendere possibile un dibattito che parta da dati territoriali condivisi e reali per favorire le scelte più idonee alla nostra realtà</p> <p>Affrontare il tema delle Centrali a biomasse con particolare attenzione, studio delle esperienze già in essere da parte di altri comuni, anche limitrofi, valutazioni territoriali ecc.</p> <p>Affrontare il tema dell'utilizzo delle biomasse di origine vegetale per la produzione di energia elettrica e calore puntando sulla riconversione di impianti industriali esistenti rispetto a nuovi insediamenti (es. zuccherifici), privilegiando impianti piccola dimensione in una logica di programmazione territoriale complessiva che parta dal Piano Energetico regionale.</p> <p>Prendere atto che l'agricoltura può ritagliarsi un ruolo primario con le opportunità fornite dalle centrali a biomasse, integrando le colture tradizionali e/o sfruttando i residui di quest'ultime.</p> <p>Prevedere lo sviluppo degli impianti per la produzione e l'utilizzo di fonti rinnovabili quali le bioenergie.</p>	
<p>Continuare a sviluppare azioni di sostegno all'uso intelligente del metano quale fonte ad impatto ambientale contenuto.</p>	
<p>Continuare la sperimentazione già avviate in ambito locale con esiti positivi dei biocarburanti (biodiesel) .</p>	
<p>Prevedere un incremento della efficienza energetica dei processi produttivi e dei prodotti con l'utilizzo delle migliori tecnologie disponibili.</p>	
<p>Sostenere e stimolare l'incremento dell'efficienza energetica e riduzione dell'impatto ambientale delle centrali elettriche.</p>	
<p>Pensare a eventuali nuovi impianti industriali di produzione energetica, da fonti non convenzionali/rinnovabili solo dopo seria programmazione pubblica basata sulle reali necessità e corrette localizzazioni per non snaturare le vocazioni dei territori e assicurare comunque impatti ambientali minimi e sostenibili per le realtà locali, coerenti in primo luogo con gli obiettivi di miglioramento della qualità dell'aria (es. rigassificatore)</p> <p>Favorire una diversificazione delle fonti energetiche nonché dei sistemi di approvvigionamento con ricadute nel territorio sia in termini di efficienza energetica che in termini di agevolazioni tariffarie</p> <p>Monitorare il territorio per impedire iniziative industriali per la produzione di energia che non siano ecocompatibili e aprire dibattiti pubblici sull'ipotesi di una loro attivazione (es. rigassificatore).</p> <p>Aprire un serio e approfondito confronto locale sull'ipotesi di un terminal rigassificatore a mare a Ravenna che valuti eventuali soluzioni idonee non solo in merito alla collocazione ma anche eventuali incentivi non solo economici offerti da ENE a supporto della comunità ravennate</p> <p>Pensare a nuove scelte e ragionare sulla loro fattibilità come ad esempio il Rigassificatore.</p> <p>Affrontare e discutere in maniera allargata della questione Rigassificatore</p> <p>Affrontare e favorire serie analisi e discussioni sulla questione del Rigassificatore.</p>	
<p>Rafforzare gli strumenti di vigilanza a garanzia</p>	

Assicurarsi che la produzione di energia a seguito di trattamento dei rifiuti avvenga in una logica di trasparenza e di "servizio pubblico" anche sotto il profilo dell'impatto ambientale.	
---	--

5. CLIMA DI LAVORO

Il Workshop ha registrato una significativa presenza di stakeholder ed il clima di lavoro è stato positivo e partecipativo.

Accanto ad un quasi generale apprezzamento della metodologia proposta è stato sollecitato un indispensabile grado di monitoraggio degli esiti di tale processo di partecipazione e questo sottolinea il grado di effettivo interesse rispetto all'approccio proposto.

Molte sono state le proposte avanzate durante l'incontro e molti anche gli interventi giunti con la scheda fornita.

Ridotto ma significativo il contributo di voto e condivisione delle priorità.